

Le domande di deposito sono in calo nell'area, ma il Veneto resta sul podio nazionale

Rallenta la brevettazione

Negli atenei la commercializzazione arriva fino al 50%

Nei primi quattro mesi del 2009 rallenta la brevettazione, ma il Veneto mantiene la terza posizione sul podio italiano. Lo rivela l'ultima fotografia scattata dall'Ufficio Brevetti, che a livello nazionale evidenzia un calo generalizzato delle domande depositate. Per quanto riguarda i brevetti made in Nord-Est, il trend al ribasso colpisce soprattutto il Friuli-Venezia Giulia (-11,4%), ma bisogna considerare che nella regione, nel corso dell'intero 2008, si era registrato un balzo in avanti di ben il 13% rispetto al 2007. L'Alto Adige è invece in ascesa (+11%) con 20 brevetti depositati, mentre Trento peggiora la sua performance, con una sola domanda

nel primo quadrimestre 2009 (-75%). Più contenuto il decremento in Veneto (-2,7%), ma il calo non fa che aggravare una situazione già critica: nel corso del 2008, infatti, la regione nordestina aveva registrato un calo del 12,4% con 1.134 brevetti. Entro il 2009, Vendemiano Sartor, assessore regionale veneto all'Economia e all'Innovazione, annuncia «finanziamenti a fondo perduto per circa 80 milioni, mentre 155 arriveranno attraverso fondo di rotazione e prestiti partecipativi». Intanto, al parco scientifico tecnologico Vega di Venezia è stato firmato uno storico accordo sul digital mediale. Sul fronte universitario, infine, gli atenei nordestini si caratterizzano per l'alto numero di docenti impegnato per ogni domanda di brevettazione: tra le possibili spiegazioni, un'intensa selezione delle domande. Udine commercializza il 48% dei brevetti, Padova è tra il 40 e il 50 per cento.

Sperandio e Marchioli



Brevetti in retromarcia, Veneto sul podio nazionale

Regione al terzo posto - Sartor: «Più incentivi alle Pmi»

PAGINE A CURA DI
Silvia Sperandio

■ Frenano le invenzioni e i primi quattro mesi del 2009.

Secondo l'ultima fotografia scattata dall'Ufficio italiano brevetti marchi, le domande depositate "made in Nord-Est" sono in totale 531, quasi il 5% in meno rispetto al primo quadrimestre 2008.

In sensibile diminuzione soprattutto il Friuli-Venezia Giulia (-11,4%), con 117 brevetti, mentre il Veneto, con 393, nonostante un decremento del 2,7% mantiene la terza posizione sul podio nazionale, dopo Lombardia ed Emilia-Romagna.

Se invece consideriamo l'intero 2008, la situazione norddestina appare a due velocità, con un rallentamento delle domande di brevetto nel Veneto e a Trento e un'accelerazione a Bolzano e in Friuli-V.G. A quota 9.408 le domande depositate l'anno scorso, il 7% in meno rispetto all'anno precedente: di queste, 1.585 (pari al 17% del totale) sono di casa a Nord-Est. I settori tecnologici più rappresentati, secondo Unico camere, sono movimentazione, scienza medica e veterinaria e veicoli per trasporto non su binari, mentre sono in declino agricoltura e zootecnia e trattamento dei prodotti tessili.

Il caso del Friuli-V.G.

Considerando l'andamento dell'intero 2008, vediamo che a livello nazionale il trend al ribasso ha risparmiato solo Piemonte, Lazio e il "nordestino" Friuli-Venezia Giulia, protagonista di un balzo in avanti del 13% sul 2007 con 391 do-

mande. Le province preferite da Archimede sono Udine (274 domande) e Pordenone (98), a maggior densità di imprese; progressi anche a Trieste e Gorizia.

Dopo l'escalation del 2008, il 1° quadrimestre 2009 appare invece in frenata: solo la provincia goriziana è in tenuta, pur con un solo brevetto, mentre Pordenone, con 30 domande depositate scende dell'11,7% e Udine, con 83, è in calo dell'11%.

Tragli attori dell'innovazione sul territorio, c'è Area science park di Trieste (si veda l'intervista in pagina) gestito dal Consorzio per l'Area di ricerca triestina, che conta 83 realtà insediate (di cui 63 imprese), oltre 2.400 addetti e più di 150 milioni di fatturato annuo. Di questi, circa 23 milioni sono i ricavi del Consorzio per l'Area di ricerca, di cui 12 milioni procurati su progetti, soprattutto europei. Una cinquantina i brevetti depositati negli ultimi due anni da imprese e laboratori del parco.

Ma torniamo al trend al ribasso degli ultimi quattro mesi. Nell'area del Nord-Est, il calo risparmia solo l'Alto Adige: 20 i brevetti depositati nel quadrimestre (+11% tendenziale), mentre nel corso del 2008 la crescita era stata del 4% con 54 domande registrate. All'inizio del 2009, Trento peggiora invece la sua performance, con solo un brevetto nel quadrimestre e un -75% tendenziale. Anche nel 2008, con 6

brevetti, aveva quasi dimezzato i depositi.

Il Veneto rallenta ancora

La creatività non brilla neanche nelle province venete che nel corso 2008 hanno contato complessivamente 1.134 brevetti, il 12,43% in meno rispetto all'anno precedente e una diminuzione pressoché doppia rispetto al trend nazionale. L'anno scorso i brevetti si sono concentrati a Padova (385), Vicenza (313) e Treviso (169), pur con decrementi che hanno sfiorato, rispettivamente, il 10,2%, il 5,15% e il 15,5 per cento. Nel 1° quadrimestre del 2009 il calo è meno sensibile (-2,7%), tra alti e bassi delle province. Salgono Treviso (+28%) e Verona (+13%), scende soprattutto Padova, con il 12% in meno di depositi. «Il calo della brevettazione - sostiene Vendemiano Sartor, assessore all'Economia e all'Innovazione del Veneto - è strettamente legato all'attesa di risorse da parte delle imprese. Infatti è necessario mettere a punto un



Vendemiano Sartor
ASS. INNOVAZIONE
REGIONE VENETO

Priorità mettersi in rete.
Bisogna cominciare a ragionare in termini di sistema regionale: oltre ai fondi stanziati, Veneto Innovazione farà da raccordo

sistema di incentivi per la ricerca, in particolare su nano e biotecnologie; ma è importante anche superare l'attuale frammentazione tra università e aziende e lavorare un una logica di sistema regionale. Da un lato, dunque, la società Veneto Innovazione verrà trasformata in un organo in house della Regione: diventerà così il raccordo tra la domanda e l'offerta, per mettere in rete le singole realtà».

Quanto al problema fondi, «entro il 2009, tra i bandi finanziati dalla legge 9/2007 e bandi Por, prevediamo finanziamenti a fondo perduto per circa 80 milioni, destinati a imprese, centri di ricerca e università, con contributi specifici per la brevettazione. Altri 13 milioni saranno finanziati dalla legge sui distretti, mentre 155 arriveranno attraverso fondo di rotazione, prestiti partecipativi e garanzie attraverso i confidi».

Un passo avanti verso la messa in rete è stato compiuto al Parco scientifico Vega di Venezia con la firma di un accordo nazionale sul digital mediale tra università e imprese. «La creazione di un ecosistema per l'innovazione si rifletterà anche sull'attività di brevettazione: siamo ottimisti», dichiara Massimo Colombari, presidente del Parco Vega, 200 realtà insediate, 2.000 dipendenti e almeno una settantina di brevetti realizzati all'interno del Parco.

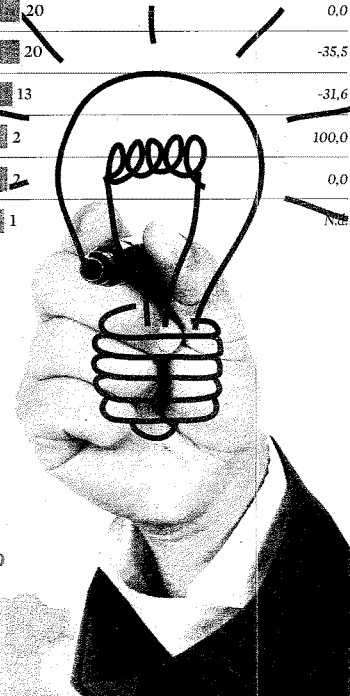
silvia.sperandio@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

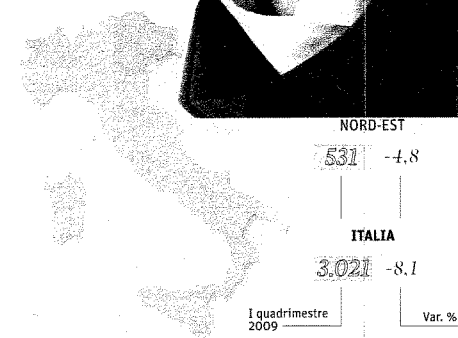
Il trend

Domande depositate per invenzioni in Italia nel primo quadrimestre di quest'anno. Variazione % rispetto allo stesso periodo 2008

I quadrimestre 2009		Var. %
Lombardia	928	-6,4
Emilia-R.	499	-9,9
Veneto	393	-2,7
Piemonte	367	1,4
Lazio	228	-12,0
Toscana	182	4,6
Friuli-V.G.	117	-11,4
Marche	92	-13,2
Campania	32	-25,6
Liguria	29	-44,2
Sicilia	28	-24,3
Puglia	25	-32,4
Umbria	22	-15,4
Trentino-A.A.	21	-4,5
Calabria	20	0,0
Abruzzo	20	-35,5
Sardegna	13	-31,6
Basilicata	2	100,0
Molise	2	0,0
Valle d'Aosta	1	N.d.



IL CONFRONTO



Fonte: Ufficio italiano brevetti e marchi